

Il Piemonte saluta l'Esercito della riscossa

La prima rassegna dei nuovi reparti - Il popolo ripete a gran voce il giuramento di tutto osare per la difesa della Patria - Fiere parole di Ezio M. Gray: «Soldati d'Italia, la gente del Mezzogiorno ci aspetta»

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 31 gennaio

Le ragioni ideali e sentite dell'adunata, della prima presentazione dei reparti armati del nuovo Esercito repubblicano, l'abbiamo lette nel volto della popolazione della città che, da prima stupita, poi travolta dall'entusiasmo, ha gridato alta la sua fede nella rinascita della Patria e nella volontà del combattimento.

Tutti erano bersaglieri, ieri, ad Alessandria, nel senso assoluto della parola.

La tradizione s'è riallacciata all'alba, quando un reparto di bersaglieri ha attraversato la città e l'ha destata cantando, con i vecchi ritornelli cari agli orecchi di tutti. Erano dei giovanissimi che recavano un omaggio di fiori al monumento dei Caduti, in viale Cernaia, nome bersagliere anche questo. Uno scatto d'armi, un saluto ed è stata come la preparazione ad una consacrazione per il prossimo combattimento.

I giovani si misuravano alla grandezza degli anziani.

Poi la città s'è trovata ammantata di tricolori. Ed i reparti armati sono affluiti nella piazza Italia, dove doveva aver luogo l'adunata.

L'ammassamento dei reparti

In questo cuore d'Alessandria, dove tante tradizioni sono raccolte, tra il festoso garrire delle bandiere italiane e tedesche, è stato consacrato il nuovo Esercito.

E' stato un atto di fede ed un rito.

Dai volti maschi dei veterani non appaia la loro commozione.

Giulia Rettami Rossi, madre del glorioso caduto Federico, appartenente al ventesimo battaglione. La rappresenta la segretaria dei Fasci di Milano, signora Jevolini. Le dame hanno le lacrime agli occhi nel momento in cui i due gagliardetti si spiegano al sole.

Ne baciano la seta ed i due giovanissimi alfieri stringono i denti a ciò che troppo visibile

l'esercito d'Italia, del quale si era detto e riconosciuto un motivo che si deve ricordare: «se l'esercito tedesco ha stupito il mondo, l'esercito italiano ha fatto stupire l'esercito tedesco».

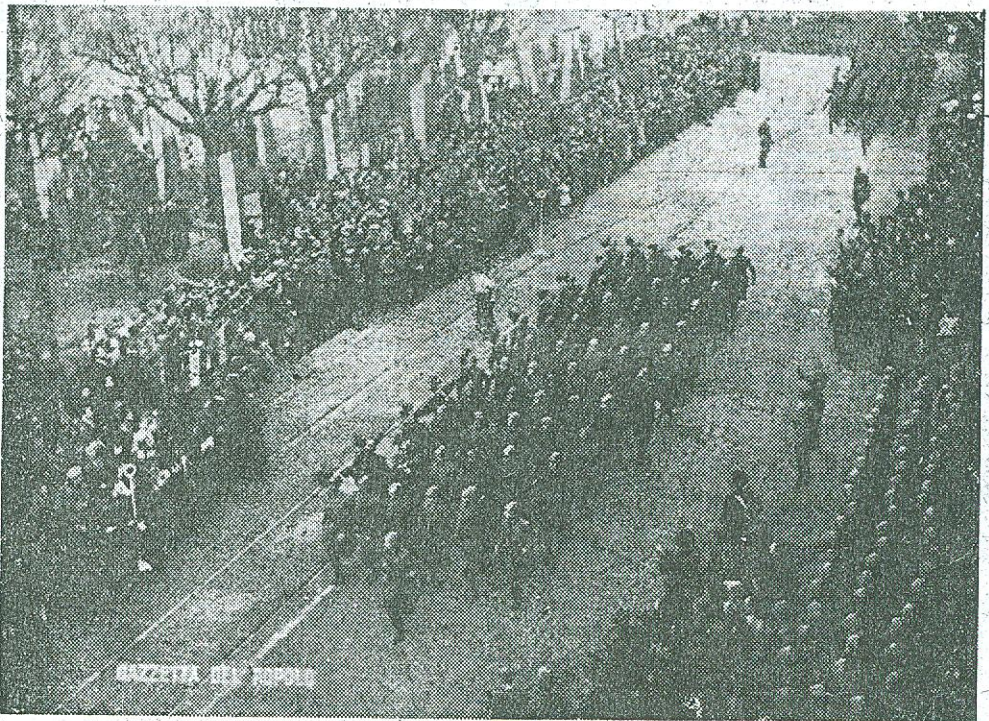
Dopo avere raccolto il monito dei morti di tutte le guerre, che chiedono cosa si sia fatto del loro patrimonio di eroismi e di gloria, afferma:

ge. Volano i primi ciuffi di viole e di mimose ed i cinturoni se ne adornano.

La sfilata

Ma ecco alta, squillante la fanfara dei bersaglieri. E' il delirio, la frenesia. Nessuno può restare impassibile.

La stessa nostra commozione, inattesa perchè nessuno si at-



Sfilano, a passo di corsa, i bersaglieri tra due file di folla plaudente.

«E' mai possibile, soldati, che tendeva una così immediata fu-